

I sindacati: «Più soldi in busta paga e l'economia riparte»

VARESE - Più soldi in busta paga e più visione nella politica: ecco le strade indicate dai sindacati per togliere il freno all'economia varesina. Notizia che arriva come una «sorpresa», ma non troppo: usa proprio questa parola Umberto Colombo, appena confermato segretario generale della Cgil Varese. «Siamo sorpresi, sì, ma abituati a essere sempre cauti anche nell'ottimismo davanti a dati congiunturali più rassicuranti - commenta -. Però certo questi segnali di rallentamento, in parte da ritenere fisiologici, sono preoccupanti perché più forti qui rispetto al resto

della Lombardia. Bisogna analizzare bene il ricorso alla cassa integrazione e la situazione in ogni singola azienda: chi ha investito nelle risorse umane ha avuto le performance migliori. Deve aumentare anche il potere d'acquisto e quindi bisogna puntare sulla contrattazione aziendale dopo aver chiuso importanti accordi collettivi. Chi ha un reddito superiore acquista di più e fa aumentare la domanda interna, quella che manca a molte aziende sbilanciate sull'export». Insomma, questo allargamento sarebbe anche un volano economico virtuoso. «Tutto ciò contribuireb-



Umberto Colombo (Cgil)

be all'aumento dell'attrattività del nostro territorio - ribadisce il leader della Cgil -. Un'economia vincente non è solo fatta di prodotti ma anche di infrastrutture, concessione di



Antonio Massafra (Uil)

credito, dialogo sociale». Su una «cura» i confederali sono d'accordo: buste paga più «pesanti» sarebbero la base per rimettere in moto la macchina dei consumi e quindi della produzione per



Angelo Re (Cisl dei laghi)

il mercato locale, nazionale. Lo ribadisce Antonio Massafra, segretario generale Uil Varese: «Ammettiamo che un dato trimestrale non è la fine di tutto e bisogna aspettare il saldo

complessivo, ma comunque il basso potere d'acquisto e l'incertezza politica non aiuteranno a far ripartire l'economia. Bisogna dare più soldi ai lavoratori e ai pensionati, altrimenti sarà difficile riprendersi. Serve una vera redistribuzione della ricchezza, non certo l'assistenzialismo del reddito di cittadinanza, deciso senza copertura economica e senza la riforma dei Centri per l'impiego».

Il Governo è nel mirino dunque: «Da una parte abbiamo Salvini che fa campagna elettorale sull'insofferenza del Nord, i Cinque Stelle che si basano invece sulla sofferenza del Sud.

Ma io dico: convocate i sindacati, le associazioni di categoria, chiedete consigli sulle vere priorità del Paese».

Se è scontato un problema di reddito, Angelo Re, responsabile delle politiche del mercato del lavoro Cisl dei laghi, si concentra sui temi finanziari: «Ogni volta che ci sono turbolenze nel credito e l'accesso diventa complicato, questi problemi si riflettono sulla liquidità e sull'attività delle aziende. Dopo la manovra del Governo, si potrà sperare in un clima di maggior stabilità», conclude.

Elisa Polveroni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Prealpina 09.11.2018